

special
price
€2.00

arked

architettura | edilizia | design | arredo



CAPODIMONTE

La grande transizione ecologica, digitale e sociale

SALE CHAMPIONS E POSILLIPO

Nuove sale allo stadio Maradona di Napoli

CAVALLERIZZA DI CREMONA

L'interno diventa esterno

FRANKE

www.arked.it

Novembre 2023 - Numero 11



- 4 FOTOSTORIE**
di Massimo Lama
- 10 MYTHOS: DESIGN, PERFORMANCE ED ELEGANZA IN UN UNICO NOME**
- 16 LA MAPPA RITROVATA**
di Diego Lama
- 20 CAPODIMONTE**
- 23 SIAMO NELLA STORIA MA COME SI SCRIVE LA STORIA?**
di Sylvain Bellenger
- 24 INTERVISTA AGLI ARCHITETTI CORVINO + MULTARI**
- 28 UNA PARTITA GIOcata VELOCE**
di Vulcanica Architettura
- 34 APPARTAMENTO A PALAZZO BERIO**
di Giuseppe Albanese
- 40 IL RIUSO DELLA CAVALLERIZZA DI CREMONA**
di Valeria Esposito
- 46 UNA CASA SOSPESA**
di Elio Giacometti
- 52 ARCHITETTURA NUDA**
di Tullio De Simone
- 60 IL NUOVO COMPLESSO NATO AGS**
di Annalisa Vetere
- 66 UN PALCO PER IL PAPA**
di Michelangelo Russo
- 72 UNA STORIA IMPORTANTE**
di Gianni Cosenza
- 76 UNA PIETRA SOPRA**
di Barbara Crespigni
- 82 LA SCUOLA SVIZZERA A NAPOLI**
di Alessandra Como, Maria Teresa Como, Isotta Forni, Luisa Smeragliuolo Perrotta
- 86 I COLORI DI LUDOVICO**
di Rita Felerico
- 91 FUGA DALLA CITTÀ**
di Aldo Tirocina
- 96 SPECIALE ARKEDA MOSTRA CONVEGNO APPROFONDIMENTI**
- 114 BUSINESS TO BUSINESS TO CONSUMER**
di Angioletto de Negri

ARCHITETTURA DEL FUTURO

Ho fatto un esperimento: ho chiesto all'Intelligenza Artificiale di ChatGPT di scrivere l'editoriale che state leggendo. Sono partito dalla domanda: descrivi l'architettura del futuro. Ecco cosa ha scritto.

Il futuro dell'architettura si presenta come un terreno fertile per l'innovazione, la creatività e l'importanza della sostenibilità. Nel mondo in rapida evoluzione in cui viviamo, le sfide globali, tra cui il cambiamento climatico, l'urbanizzazione crescente e la necessità di risorse sempre più efficienti, spingono l'architettura verso nuovi orizzonti.

Questi sono alcuni dei principali pilastri che caratterizzeranno l'architettura del futuro:

1. **Sostenibilità:** una delle sfide più pressanti dell'architettura del futuro è l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni di carbonio. Gli edifici dovranno essere progettati per consumare meno energia, utilizzare materiali sostenibili e integrare fonti di energia rinnovabile. L'architettura sarà una parte cruciale della soluzione per una transizione verso una società più verde.
2. **Tecnologia:** L'architettura del futuro sfrutterà appieno le tecnologie emergenti come la realtà virtuale, l'intelligenza artificiale e l'Internet delle cose. Queste tecnologie permetteranno la progettazione e la costruzione più efficiente, nonché un maggiore comfort per gli abitanti. Gli edifici diventeranno più "intelligenti", in grado di adattarsi alle esigenze degli utenti e di ottimizzare il consumo di energia.
3. **Flessibilità:** Le città sono in costante evoluzione, e l'architettura deve essere altrettanto flessibile. Gli edifici futuri saranno progettati per adattarsi a diverse funzioni nel corso del tempo, contribuendo a ridurre la necessità di demolire edifici esistenti. La flessibilità promuoverà anche la diversità urbana, consentendo la coesistenza di spazi commerciali, residenziali e culturali in uno stesso edificio.
4. **Design basato sull'esperienza:** L'architettura non si limiterà più a soddisfare esclusivamente le esigenze funzionali, ma punterà sempre di più a creare esperienze significative. Gli spazi saranno progettati per stimolare i sensi, la creatività e il benessere. La natura, la luce, il suono e il colore saranno utilizzati in modo innovativo per creare ambienti coinvolgenti e ispiratori.
5. **Comunità e Condivisione:** L'architettura non riguarderà solo gli edifici, ma anche la creazione di comunità e spazi condivisi. I progettisti lavoreranno per ridurre l'isolamento sociale, creando luoghi che favoriscono l'interazione tra le persone. Questo può includere parchi pubblici, spazi per il coworking e aree per attività culturali.
6. **Materiali Avanzati:** L'uso di materiali innovativi, come il legno massiccio lamellare, il cemento a basso impatto ambientale e il vetro intelligente, permetterà di creare strutture più resistenti e durevoli, riducendo l'impatto ambientale.

Questo è il punto di vista della IA ChatGPT, essa costruisce le sue risposte in base al materiale che trova in rete prodotto dall'uomo. Dunque quella che avete letto è la speranza collettiva dell'umanità. Voi ci credete?

Diego Lama (con ChatGPT)

Capodimonte

La grande transizione ecologica, digitale e sociale

I Museo e Real Bosco di Capodimonte ed ENGIE Italia hanno siglato un contratto di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) per il restauro, la riqualificazione e l'efficienza energetica e la valorizzazione del Real sito. È il primo caso in Italia di partenariato pubblico-privato (PPP), che prevede interventi sia a livello architettonico che energetico, e vede la cooperazione del Ministero dei Beni Culturali e di Invitalia (Agenzia nazionale per gli investimenti e lo sviluppo economico) quale centrale di committenza.

L'obiettivo del progetto è la riqualificazione e l'efficientamento energetico del complesso museale attraverso l'adozione di tecnologie innovative e digitali per il rinnovamento degli edifici e dell'illuminazione del Museo e del Real bosco.

SINTESI

Durata Contrattuale:	20 anni
Valore lavori:	45milioni e 726mila euro
Contributo pubblico:	22,2 milioni (48,56%)
Contributo privato (ENGIE):	23,5 milioni (51,44%)
Inizio lavori:	Settembre 2023
Durata lavori:	2 anni

IMPIANTITERMICI E DI CONDIZIONAMENTO

- Incremento del 77% delle aree condizionate per un totale di 14.500 mq di spazi climatizzati.
- Installazione di un impianto di trigenerazione capace di produrre circa 800 MWh/anno di energia elettrica e circa 1 GWh di energia termica.
- Installazione di un sistema di supervisione e telecontrollo di tutti gli impianti con il monitoraggio termoigrometrico (temperatura e umidità) H24 di 126 sale, per preservare le opere d'arte.
- Manutenzione programmata degli impianti di climatizzazione.

Committente: Partenariato pubblico privato
Museo di Capodimonte / Engie Italia

Progetto: Corvino + Multari (architettura e coordinamento)
Rina Consulting (strutture)
Climosfera (impianti)
A3S (lighting)

Immagini: Corvino + Multari



Prima





IMPIANTI ELETTRICI, ENERGIA RINNOVABILE E LIGHTING

- Installazione di un impianto fotovoltaico da oltre 500 kWp costituito da n. 4.500 moduli fotovoltaici completamente integrati nel tetto, capace di produrre circa 800 MWh/anno.
- Installazione di 7.000 punti luce LED adattative e ad alta efficienza. 16.000 mq gli spazi totali illuminati.
- Installazione di un sistema di supervisione degli impianti di illuminazione e di prevenzione rischio incendio nel bosco di Capodimonte.

INTERVENTI SULL'EDIFICIO

- Ristrutturazione della terrazza Belvedere e opera d'arte di Christiane Löhr.
- Restyling degli spazi di accoglienza al pubblico.
- L'installazione di servizi digitali e di opera d'arte realizzata appositamente dall'artista Mimmo Paladino.
- Restauro e manutenzione straordinaria della Sala Causa e completamento impiantistico degli spazi accessori.

I RISULTATI ENERGETICI E AMBIENTALI

- Un'autonomia energetica del sito di più del 90 per cento attraverso l'autoproduzione dell'energia elettrica utile al proprio fabbisogno.
- Un risparmio energetico del 50%.
- Un taglio di 1700 tonnellate di emissioni CO².

Siamo nella storia Ma come si scrive la storia?

di Sylvain Bellenger

Oggi è un giorno che gli storici studieranno per comprendere come un museo ha dato l'avvio a una trasformazione di una modernità inaspettata, che vedremo in futuro in tutta l'Europa della cultura.

Questa modernità ha il nome di *Capodimonte Transizione Ecologica, Digitale e Sociale*.

Le foto scattate oggi saranno utilizzate dagli storici come noi utilizziamo quelle di Molajoli e De Felice per documentare i lavori o l'inaugurazione della grande pinacoteca del Sud, nel 1957, alla presenza del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

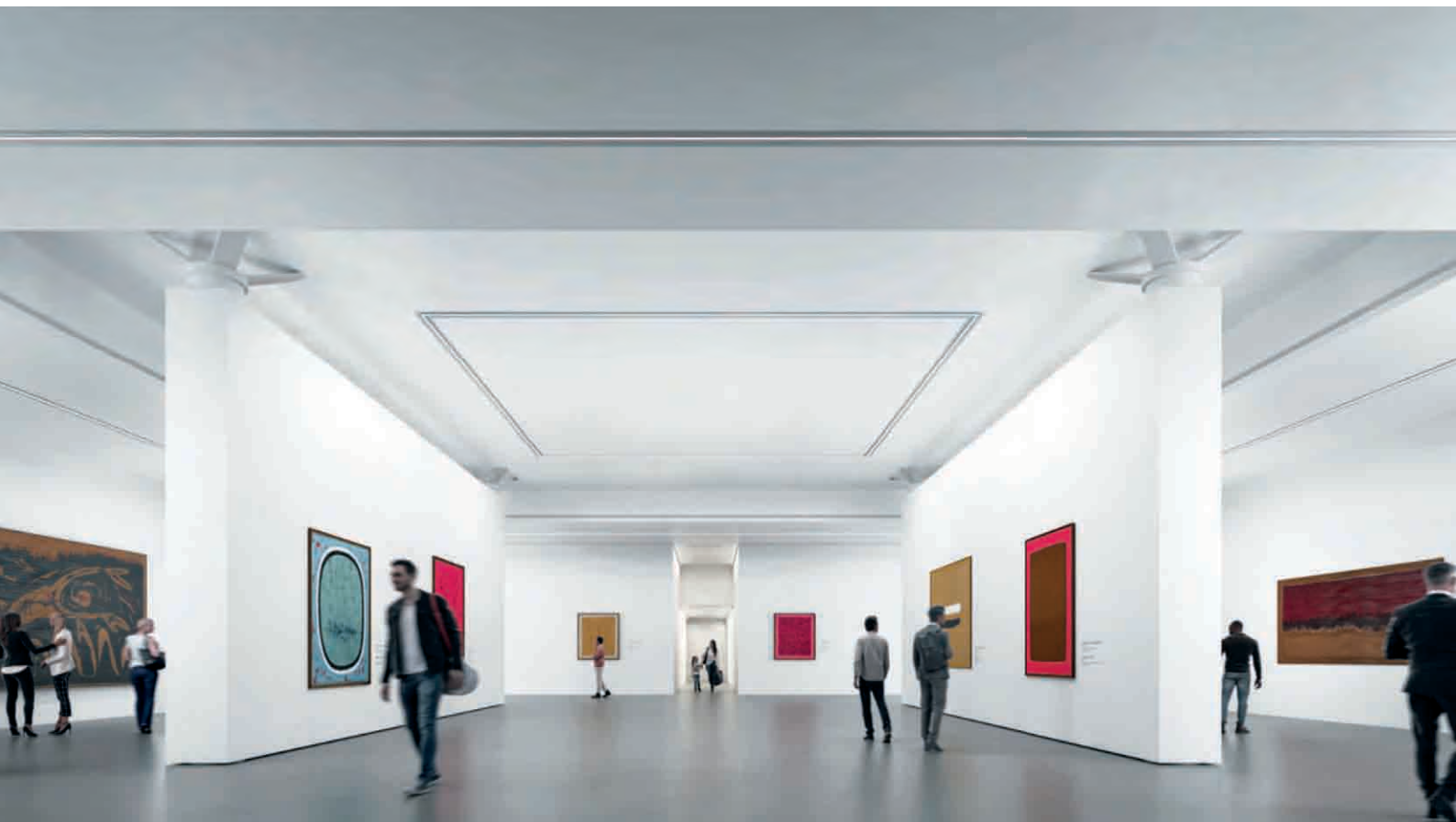
Fin dall'avvio del progetto, è stato chiaro che il cantiere di un Museo è in sé un atto culturale.

Per questo, sono stati incaricati i due fotografi dello studio F64 - Paolo Cappelli, Maurizio Criscuolo, e poi Luciano Romano, Giovanna Silva. I loro scatti restituiranno visivamente tutte le fasi degli interventi che si svolgeranno da settembre 2023 fino a dicembre 2025.

Nel nostro Progetto, ideato ben tre anni prima del PNRR, si ritroverà l'eleganza, ora perduta, degli allestimenti di De Felice. Ma come si giunge a proporre progetti che incarnano la storia e, addirittura, la cambiano?

Sono sempre i dettagli, le decisioni, gli incontri, dal più piccolo al più grande, apparentemente non legati tra loro, a delineare una visione, sebbene inizialmente possano apparire più simili a una sequenza di intuizioni.

A tutti coloro con i quali ho avuto il privilegio di lavorare alla costruzione di questo progetto durante gli ultimi quattro anni, che non posso citare tutti, vorrei rendere omaggio non solo per il grande lavoro fatto, ma soprattutto per la sensibilità. È la qualità più importante quando si ha a che fare con un museo, con un'opera d'arte e, lo dico con convinzione, con gli esseri umani. Sono gli individui, non i singoli, ma gli individui assieme, che si sostengono e si completano. Credo fortemente all'impatto dell'individuo, ma credo ancora di più alla forza della squadra.



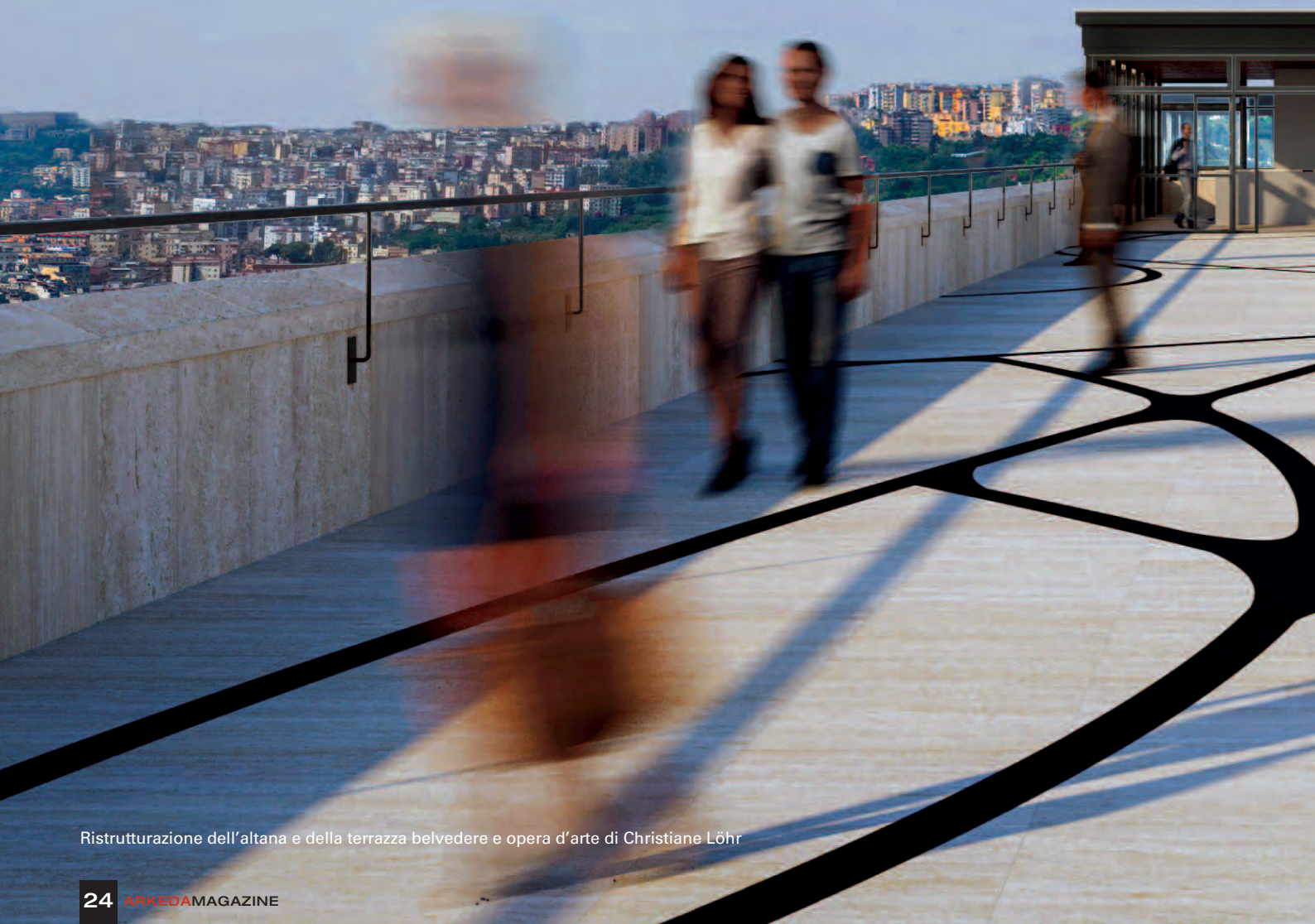
Intervista agli architetti Corvino + Multari

Vincenzo Corvino e Giovanni Multari

Arte e architettura, qual è il rapporto tra queste due arti e come esse potranno compenetrarsi in modo colto e profondo a Capodimonte?

Nel nostro lavoro perseguiamo l'obiettivo di una compiuta organicità tra Arte e Architettura, intessendo con il lavoro di artisti altamente qualificati un dialogo che concorre al programma di risemantizzazione di spazi e architetture: a Cosenza nella piazza dei Bruzi, l'elmo bronzeo di Mimmo Paladino è al contempo elemento di orientamento e commento lirico dello spazio pubblico; a Napoli, nel restauro della Torre delle Nazioni, il basamento scultoreo di Sergio Fermariello – nella sua intrinseca icasticità – giocando sulle possibilità *ottiche* di una duplice visione, da vicino e da lon-

tano, risolve egregiamente il rapporto tra la scala urbana e quella architettonica. Analogamente, nel caso dell'intervento di restauro e rifunzionalizzazione di due spazi altamente rappresentativi della Reggia Museo, la Nuova Sala Accoglienza realizzata sul sedime della preesistente Cappella Reale (demolita negli anni 50 per realizzare l'Auditorium) e la Terrazza Belvedere realizzata da Ezio Bruno De Felice, il rigore di un linguaggio architettonico ed essenziale, individua e delimita, con coerenza topologica e geometrica, un ambito di più intensa espressività che viene affidato a due calibrati interventi artistici, che mirano entrambi a ri-affermare il legame tra Architettura e Natura, tra Museo e Bosco che è propria del Real Sito di Capodimonte, e rappresenta una delle mis-



Ristrutturazione dell'altana e della terrazza belvedere e opera d'arte di Christiane Löhr

sion della Direzione Bellenger. Proprio il Masterplan, redatto nel 2016 dal Direttore Generale Bellenger, costantemente aggiornato, ha infatti l'obiettivo di conciliare il patrimonio artistico museale ed il giardino storico che prima della riforma del 2015 erano gestiti da due differenti istituti.

Ecologia, museo, architettura.

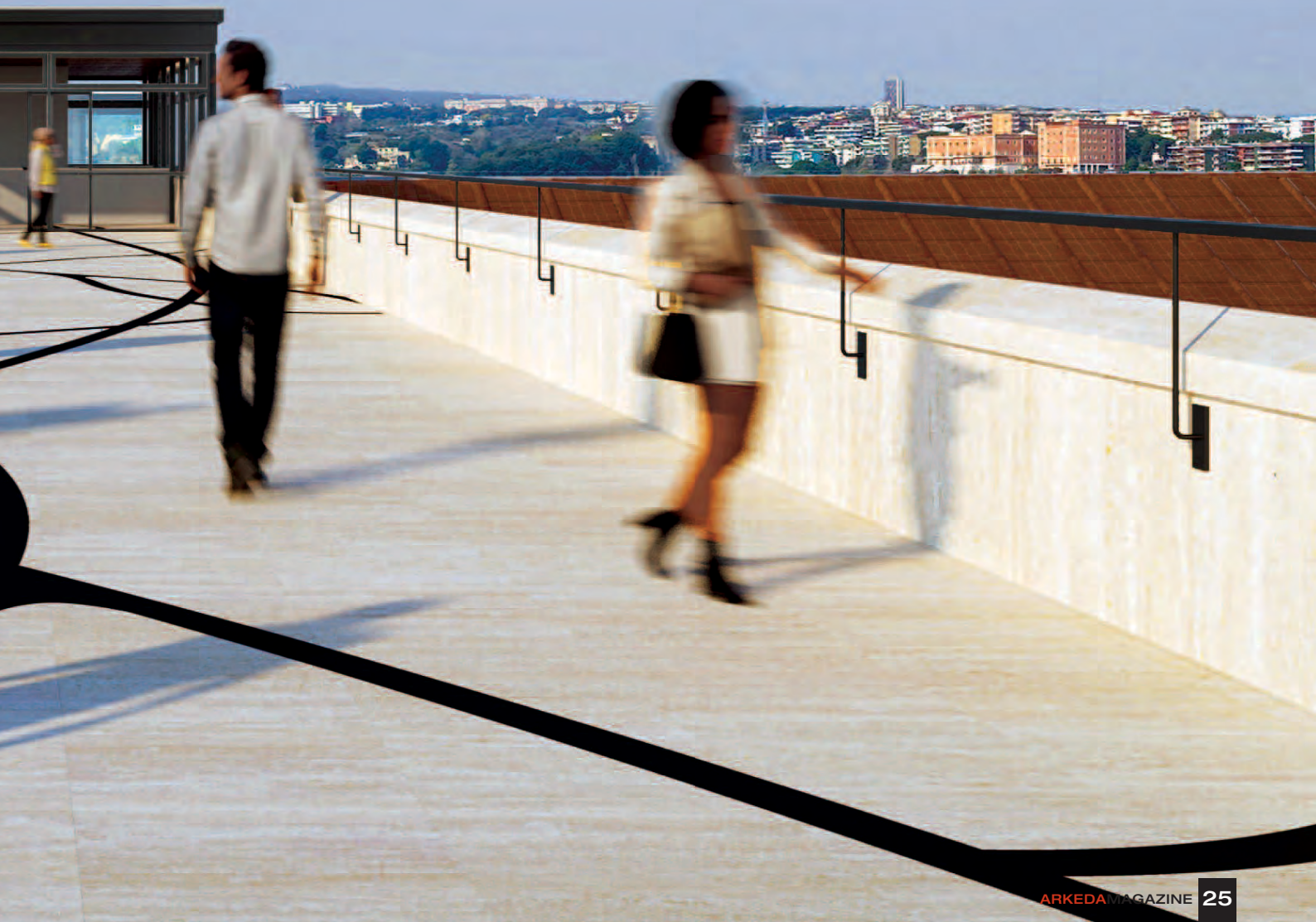
Oggi si può fare museo/architettura senza pensare all'emergenza ecologica che il pianeta sta attraversando?

Il riscaldamento globale sarà nei prossimi anni un fattore sempre più ingombrante di cui tenere conto per la sopravvivenza del pianeta stesso. Il suolo e la biodiversità stanno soffrendo una pressione enorme a causa dell'inquinamento, dell'aumento della deforestazione, dell'innalzamento delle temperature. I cambiamenti climatici e le loro conseguenze influenzano oramai la nostra quotidianità e soprattutto il nostro futuro e quello delle prossime generazioni, costringendoci a riflettere sulle scelte da effettuare per mitigarli. Nella consapevolezza di questo scenario, il project financing ha come obiettivo la transizione digitale ed ecologica, nonché la sostenibilità energetica ed economica del Museo e del Real Bosco, in continuità con le quattro missioni identificate all'interno del Masterplan di Capodimonte: tutela del patrimonio e valorizzazione, digitale, ambientale e sociale.

Il futuro di Capodimonte in relazione al suo passato (pensando anche al lavoro di De Felice), qual'è la vostra visione?

Il progetto di trasformazione della Reggia in Museo, realizzato nel corso degli anni 50 dall'architetto De Felice sotto la direzione del Soprintendente Bruno Molajoli introdusse nell'edificio di Capodimonte una serie di interventi che furono considerati necessari per adeguare la residenza reale alle esigenze di un moderno impianto espositivo in linea con la cultura museografica dell'epoca. una sfida tutt'altro che semplice per *trovare una necessaria mediazione tra le qualità intrinseche dell'edificio e la volontà di applicare soluzioni museografiche d'avanguardia.*

L'attuale assetto del Museo di Capodimonte, essendo trascorsi ormai venticinque anni dalla sistemazione delle sale e dai relativi adeguamenti impiantistici, denuncia la necessità di definire un nuovo progetto di aggiornamento che riguardi in particolare gli aspetti impiantistici e illuminotecnici, non più conformi agli attuali standard conservativi delle opere d'arte. E gli spazi dell'accoglienza, per adeguarli agli attuali standards di fruizione. La quasi completa rimozione degli interventi di De Felice ha prodotto opinioni divergenti e dibattiti: si deve riconoscere che l'assetto attuale del museo, a differenza di quello progettato da De Felice e Mo-





Nuova Sala Accoglienza:
opera d'arte di Mimmo Paladino e servizi digitali

lajoli, risulta essere caratterizzato da spazi architettonici di qualità molto eterogenea. Gli interventi previsti dal Project, si inseriscono all'interno di un progetto di restauro e ri allestimento complessivo edificio, che andrà completato nell'ambito del progetto Grande Capodimonte, in occasione del quale si potranno affrontare in modo organico tutti gli aspetti che riguardano la conservazione del manufatto e la sistemazione del Museo, dal consolidamento delle strutture, al restauro delle superfici esterne, dalla sistemazione degli allestimenti, all'adeguamento degli impianti, il Museo di Capodimonte potrà beneficiare di un piano complessivo che verifichi e integri tutti gli interventi realizzati in modo frammentario negli ultimi trent'anni, conferendo una coerenza e un'organizzazione complessiva degli spazi che attualmente il museo non possiede.



Nuova Sala Accoglienza:
opera d'arte di Mimmo Paladino e servizi digitali

